

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Fogliati Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per ogni riga di testo si pagano 15 centesimi. Per le immagini si pagano 15 centesimi. Per le immagini si pagano 15 centesimi.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mereto di Valpurga, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il lavoro legislativo.

Ieri cominciò breve sosta al lavoro della Camera, e continuerà sino a lunedì; proroga necessaria per dare tempo alla Commissione del bilancio di compiere le Relazioni. Con lunedì, dunque, comincerà l'opera propriamente efficace del Parlamento.

Ma tutte le notizie concordano riguardo le diligenze e lo studio delle Commissioni attorno i disegni di Legge loro affidati. Cosicché se abbiamo depurato, anche dopo la riapertura della Camera di Montecitorio in seguito alla crisi, l'assenza di troppi Deputati, ci piace constatare l'assiduità di quelle decine fra loro cui suoli sempre affidare, per la speciale competenza e per la gran stima che godono, il più grave peso. Questi Deputati benemerenti nelle Commissioni lavorano faticosamente ed efficacemente, e rendono così utile servizio al Governo e al Paese, pur agevolando lo scopo delle discussioni nelle sedute pubbliche della Camera.

Tra le quali Commissioni ha importanza quella che adesso studia la riforma della Legge di pubblica sicurezza; quella per il regolamento del credito agrario, quella per le decime, ed altre ancora che lungo sarebbe soltanto enumerare.

E sebbene per il disbrigo delle questioni urgenti, e prima è la finanziaria, forse mancherà il tempo per le riforme organiche, è da rimarcarsi l'insistenza di taluni Deputati per una deliberazione, anche staccandola dal progetto di Legge, riguardo il voto amministrativo. Difatti nella tornata del 26 la Camera, prima di prorogarsi a lunedì, udì la lettura della proposta dell'on. Fazio e di altri affinché il suffragio amministrativo venga esteso a quanti già hanno diritto al voto politico. Quindi potrebbe accadere che alla Commissione per l'esame della riforma della Legge provinciale e comunale venisse proposto il quesito, se fosse possibile con un articolo unico concedere questo allargamento, lasciando per ora di occuparsi del resto. Al che sappiamo essere stato l'on. Depretis decisamente contrario altre volte, e perciò ignoriamo se l'on. Crispi vorrà mettere in campo una questione che desterebbe forse un'opposizione clamorosa e temperamenti suggeriti da prudenza amministrativa; tanto è vero

che già cominciarono i Giornali a polemizzare vivacemente su questo argomento, tra cui l'Opinione e la Tribuna.

Breve essendo questo scorcio di sessione, e tanti gli argomenti per lavoro serio o di effettiva utilità per il Paese, noi non ci lagneremo davvero, qualora a novembre si rimandassero le riforme organiche, e che l'allargamento del suffragio amministrativo lo si volesse assolutamente connesso con i temperamenti sostenuti nel progetto generale. È una illusione, è un artificio di partigianeria il supporre che le popolazioni siano ansiose di esercitare il diritto di eleggere, quasi a suffragio universale, i Consiglieri del Comune e della Provincia. Almeno ciò possiamo assere riguardo la Regione Veneta, e specie riguardo il Friuli, tanta è tra noi l'indolenza nella vita pubblica.

Dunque, né per anticipare l'ampliamento del suffragio amministrativo né per altre riforme organiche, le quali se hanno atteso tanto tempo, possono aspettare ancora, sarà distratto il lavoro legislativo, da lunedì in poi, dai bilanci e dai provvedimenti finanziari e dal riordinamento della politica coloniale. Ma se ciò avverrà alla Camera, è indubitabile che nei Ministeri e nelle Commissioni parlamentari si farà di più, cioè si prepareranno gli elementi per il susseguente lavoro del Parlamento.

NOTIZIE DEL MINISTERO.

Assicurate che l'on. Depretis convocherà fra giorni la Maggioranza, cioè gli aderenti al ricostituito Ministero, e che parlerà ad essa intorno i vari progetti sull'amministrazione deliberati o in corso di studio.

La proposta dell'on. Crispi concernente il riordinamento della pubblica sicurezza continua ad essere commentata ed approvata dai giornali.

I Sovrani e i ministri a Venezia.

Le rappresentanze del Parlamento all'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele in Venezia partiranno stasera da Roma.

I Sovrani partiranno domani.

Cracovia, 26 Ieri, circa cento poliziotti penetrarono nelle carceri della gendarmeria, si impossessarono di certo Grosholski, e condottolo in aperta campagna lo impiccarono ad un albero.

Grosholski era stato arrestato per parecchi incendi e rapine da lui commesse.

— Tutta questa roba, disse, viene da Parigi.

Enrichetta ne concluse che Parigi doveva essere una città abitata esclusivamente da pittori, da scienziati, da musicisti.

— Ma allora, osservò Sofia, è strano che ci sia anche l'Imperatore.

— Ci sta per impedire a questi uomini di azzuffarsi tra di loro, sentenziò Enrichetta.

Del resto erano timorose di affrontare nei loro colloqui i gravi soggetti e se non amavano restare addietro sulla via delle induzioni e delle probabilità, non si arrischiavano tuttavia, grazie a una ingenua e naturale lealtà, di mettersi sopra un terreno sconosciuto; e se per caso ci si trovavano, preferivano confessare la propria ignoranza anziché proceder oltre con pericolo di metter piede in fallo. Questi tentennamenti nell'ignoto cessarono quando Sofia, pienamente rassicurata dalla discrezione di Enrichetta, si fece a parlare della signora Guerin. La piccola allora non si saziava di ascoltare, né la serva di raccontare.

— Quando entrai in casa di tua madre, disse un giorno Sofia, tuo padre viveva ancora.

— L'hai conosciuto?

— Sì.

— Com'era?

— Grande, bello, i capelli ancor neri, la figura affabile, la voce dolce e quando ci parlava si era quasi sempre tentati di ringraziarlo. Non mi sorprende che tua madre l'abbia preso per marito malgrado... A quanto pare avrebbe potuto esser contessa, purché l'avesse voluto. E anche lei di Parigi, dove le donne, purché lo vogliano, stanno poco a diventar contesse; ma essa preferì

Le lettere di due fratelli che servono due potenze diverse.

Sono interessanti le lettere dei fratelli Gautsch che pubblicano i giornali francesi. Gautsch, come è noto, è il nome di quel Commissario tedesco di polizia che invitò Schnaebele ad un convegno, poi l'arrestò.

Questo Gautsch (Giacomo) ha tre fratelli: l'uno è al Tonchino, nella legione straniera; il secondo e il terzo sono impiegati nei magazzini del Printemps a Parigi.

Questi ultimi furono negli ultimi giorni oggetto di minacce da parte dei colleghi.

Essi ora pubblicano nei giornali una corrispondenza scambiata fra uno di loro (Carlo) e il fratello commissario tedesco, dalla quale appare che da almeno un anno non andavano più d'accordo.

Alla data dell'8 novembre 1886 Carlo scriveva da Parigi:

Caro Giacomo,

Sono nove anni, credo, che tu sei nella amministrazione tedesca. Tu hai seguito una via diversa da me: io non ho diviso le tue opinioni; ma ho sempre mantenuto un silenzio assoluto, contentandomi di soffrire invocando delle circostanze attenuanti: eravamo orfani. Però mi ricordo di quando — più giovane ancora — tornavi di Francia nella nostra Alsazia avendo la coccarda tricolore all'orologio. Ed io più tardi andai a pormi sotto quei colori come soldato, e così pure ci andò tuo fratello Alberto.

Comunque, ripeto, alla tua condotta trovo circostanze attenuanti.

Ma da ciò a quello che vedo rilevato oggi dalla stampa c'è ancora del cammino.

Si parla di un commissario di polizia prussiano, che ha violato le tombe coperte di tricolori, nelle quali si trovano dei prodi morti per la patria. Spero che tu non sia quel commissario. Spero invece che tu sii quell'altro il quale, non dividendo l'ardore del collega, fu arrestato. Se l'arrestato sei tu non aver paura di proclamare che l'Alsazia può qualche volta soccombere, ma non si arrende.

Noi siamo in sei di nome Gautsch a Parigi. Io ho due figli. Il mio ultimo porta il tuo nome, che era quello del papà e del nonno, un vecchio soldato. Luigi ha pure due figli. Noi siamo tutti francesi. Il giorno in cui non saremo più soldati, i nostri figli prenderanno il nostro posto.

Se tu sei colui che io spero, resto tuo fratello

Carlo Gautsch.

A questa lettera il commissario di polizia tedesco ha risposto:

di sposare tuo padre che faceva il commerciante. La vostra casa era laggiù, presso San Michele; tu non puoi ricordartene, ma io la vedo ancora col suo grosso baule di merci davanti la porta e nel magazzino. Voi non eravate di quei negozianti che vendono una candela da due soldi rinvoltata nella carta; facevate il commercio in grande, e quando si davano in casa vostra delle feste da ballo, le persone più ragguardevoli della città non ci mancavano mai. Si lusingava diggià tua sorella Aglae, ch'era bella come un angelo, e sentivo dire attorno di me che ella sarebbe un giorno delle più ricche ereditiere del dipartimento. Le cose in breve mutarono aspetto. I ricevimenti cessarono d'un tratto. Tuo padre morì, colpito da un male che i medici stolti non seppero spiegare. Gli altri domestici — eravamo in cinque — mi dissero: «Sofia, bisogna partire, la casa è rovinata». E infatti, regolati i loro conti, fecero fagotto. Quan'ò a me, parevami ingratitude l'abbandonare la tua casa. Tua madre mi faceva compassione e per nulla al mondo avrei voluto separarmi da lei. La mia presenza non le dava soggezione e la vedevo spesso immersa nei suoi pensieri che tenevanla stretta ed immobile come catene. In quei momenti le sue guancie erano bagnate di lagrime ed aveva l'aspetto così abbattuto che mi trattenevo dal fare il più piccolo rumore attorno di lei, quasi mi trovassi nella camera d'una morta. Ma aveva tanto coraggio la tua buona madre, che le sue lagrime si rasciugavano come per miracolo e sorrideva non appena le venivano attorno i figli; e rivolgeva sempre una buona parola ad Aglae, a Vittorio od a Leone: si sarebbe detto, quando comparivano dinanzi a lei, che la prendessero per mano onde trarla dalla

Are sur-Moselle, 9, 11 86.

Caro Carlo,

Io sono il Commissario di polizia che ha tolto i tricolori dal Cimitero di Are-sur-Moselle, perchè ne avevo ordine formale da miei superiori. Tu sei stato soldato, devi sapere che ogni ordine è sacro. Se ciò non è di moda in Francia, lo è da noi.

Dichiaro sul mio onore che non avevo affatto l'intenzione di profanare coloro che sono morti per il loro paese.

Naturalmente la ove domina lo Sciovinismo, il buon senso si perde.

Nel mio Cantone si trovano i campi di battaglia di Gravelotte e Rezonville; io vado ogni anno, colla Società degli antichi guerrieri, a spargere fiori tanto sulle tombe dei tedeschi che dei francesi. Anzi, ho la sorveglianza di quelle tombe.

È vero, nel 1871 portai il tricolore. Allora il trattato di pace era stato appena firmato. Eravamo ancora francesi. Poi divenni soldato e funzionario; e se non facessi il mio dovere non potrei portare la testa alta in mezzo a questo esercito, nel quale ho rango d'ufficiale. Tu che vuoi portare sì alto l'onore della tua bandiera mi meraviglio che non sappi apprezzare quello degli altri.

Va a vedere i campi di battaglia nei dintorni di Parigi, ove sono sepolti i nostri soldati: forse che ci trovi i colori prussiani?

Eppure vi chiamano la nazione generosa!

Resto sulla breccia e farò il mio dovere fino alla fine.

Gautsch

Commissario di polizia in capo

Il piroscalo

rimorchiatore della «Venezia» a Trieste.

Bretwalda è il nome di quel piroscalo inglese, della Società Fratelli Hall di Newcastle, che salvò, nelle acque del Mar Rosso, la Venezia con a bordo il generale Saletta.

Or bene, ieri l'altro, il Bretwalda è arrivato a Trieste, proveniente da Bombay con 17.500 balle di cotone. Centriamente a quanto dicevano i giornali, esso non ha subito alcuna avaria, anzi anticipò di un paio di giorni il suo arrivo.

I giornali triestini dicono che la Società cui appartiene il Bretwalda non intende di accettare dal Governo di Roma verun indennizzo di salvataggio. La qual cosa fa onore alla Società.

Parigi, 27. I giornali si domandano se la Germania, col tirar in lungo l'affare Schnaebele, non isperi a costringere la Francia a qualche pazzia. Tutti dichiarano perciò che mai, come adesso, è necessaria la calma.

tomba. Una sera ella mi disse: «Sofia, non mi avete domandato il vostro conto... — Io signora! A meno che non vogliate scacciarmi. — Ma sapete bene che non siamo più ricchi... — Fa lo stesso per me. — Il vostro salario... Non lasciate che finisca e la preghi di non mandarmi via. Vedi, Enrichetta, ciò le ha fatto piacere. Levando gli occhi al cielo esclamò: «Andiamo, non sono abbandonata da tutti». Voleva mi sedessi vicino a lei. Non ci ho acconsentito come tu crederesti. «Egli è che vi devo parlare a lungo», mi disse — Ebbene, parlate, signora, vi ascolto. — Allora mi diede le sue istruzioni. Mi disse che dovevo sopportare noi sole la disgrazia che la colpiva, che i suoi cari figliuoli non dovevano conoscerne le conseguenze. «Sono troppo giovani per lottare e soffrire, aggiunse. — L'importante si è che Aglae continui a mostrarsi bella e amabile, che Vittorio e Leone si facciano uomini e ricevano tutti e tre l'educazione conveniente al loro rango. Se sapessero di essere inferiori agli altri nella fortuna, potrebbero divenir tali anche nel carattere, ed è questo che non voglio. Non ho ragione Sofia? — Tua madre mi consultava! Ella mi chiede consiglio ancora, nelle grandi occasioni. Non mancai di darle ragione, come ben puoi credere, e le dissi: «È consiglio saggio e prudente, signora; i figliuoli che per povertà o negligenza rimangono trascurati, più tardi valgono poco. Ne ho visto degli esempi. Se darete ai vostri figli ed a vostra figlia (tu ancora non eri venuta al mondo) una conveniente educazione, se li crescerete buoni e virtuosi, li farete più felici che se poteste dar loro dei milioni. — Sofia s'interruppe. L'attenzione che prestava Enrichetta alle sue parole, quasi quasi la spaventava.

Questioni di diritto.

L'affare Schnaebele fa svolgere nei giornali francesi delle belle ed eleganti questioni di diritto internazionale, delle quali sarebbe bello occuparsi, se lo molte cose per le quali maggiormente s'interessa il pubblico italiano ne lasciassero lo spazio.

Il diritto internazionale non è codificato che in minima parte; si basa su buon senso e tradizioni.

Nobilissime sono quelle della Francia in rapporti a fatti, come l'arresto dello Schnaebele, sia pure su territorio tedesco.

Un disertore francese si trovava a Mons nel Belgio. Tre suoi compagni, che lo odiavano, gli diedero un convegno giusto al di qua della frontiera, in un punto che egli non sapeva essere territorio francese. Poi andarono ad avvertire i gendarmi, che lo arrestarono.

I tribunali lo fecero rilasciare, perchè egli non era stato arrestato con metodi leali e di buona fede; così come non è affatto con metodo leale, che fu indotto a recarsi sul suolo tedesco Schnaebele, il quale era anche stato avvertito di non filareci.

Un'altra nobile tradizione francese è quella di nemici in armi, che non vennero fatti prigionieri perchè sbattono sul suolo francese da una tempesta.

Anche qui si rivela l'indole generosa di una nazione cavalleresca — mentre le forme con cui fu preso lo Schnaebele sono qualche cosa di sì grossolano e brutale, che ci si sente non odere di diritto, ma... di caserma e di pipa.

Un'altra questione elegante, se con Bismarck si potessero discutere di queste questioni, è se lo Schnaebele, trovandosi sul suolo tedesco in qualità di funzionario francese, e non avendo, come funzionario, fatto assolutamente nulla contro la Germania, possa venir arrestato per le supposte sue partecipazioni alla Lega dei Patriotti e le sue intelligenze con Boulanger ed altri, in danno della Germania.

La questione, a ben considerarla, trattandosi di diritto delle genti, è meno sottile di quel che a prima vista possa parere.

Contadini annegati.

Vienna, 26. Si ha da Cracovia che ventitré contadini che si recavano in Russia per lavori campestri, attraversavano il fiume San in barca; questa si capovolse e tredici di loro, tutti padri di famiglia, andarono miseramente annegati.

Tempeste di nevi sono segnalate in diverse parti della Gran Bretagna segnatamente a Birmingham. Molto freddo.

— Forse ho torto, pensava, di raccontar queste cose alla piccina.

Questa aspettò un poco, poi disse:

— E dopo? Racconta pure.

— Non mi ricordo più.

— Oh, sì! Parliami ancora di mamma.

La piccina gettò le braccia al collo di Sofia, la baciò, la pregò con tanta insistenza che la domestica non ebbe più forza di resistere. Per lei professava una specie di venerazione. Il suo cuore, per lo innanzi vuoto e rozzamente trattato, sentiva per Enrichetta un affetto, quasi una religione che si manifestavano in una devozione a tutta prova. Non uscendo che di rado per le compredomestiche, nemica delle chiacchiere e delle comari, senza parenti, senza amici, ella provava troppo il fascino di quelle confidenze e cedeva facilmente alle preghiere della piccola fanciulla ch'era la sola sua compagna. La brava donna si sentiva d'altra parte lusingata e felice di condividere seco lei la sua rispettabile tenerezza per la signora Guerin, la sua ammirazione, la sua fedeltà senza limiti.

Enrichetta infatti mirava con occhio curioso ad un tempo e commosso la grande e imponente figura della madre che le appariva attraverso l'oscurità dei suoi colloqui ingenui come in un cielo luminoso; della madre che, oggetto perenne dei suoi discorsi infantili, si levava in alto, s'ingrandiva, prendeva delle forme maestose e raggianti. Quando la piccina, coricata e mezzo addormentata nel suo letto dopo i lunghi parlar della sera, si cullava in quelle vaghe e mal distinte fantasie che hanno del sogno e della realtà, pareva talvolta che il soffitto si schiudesse e travedeva chiaramente la madre, sorridente in atto dolce e triste, alta librantesi in mezzo alle stelle...

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

I DEBITI D'ONORE,

ROMANZO.

PARTE PRIMA.

La domenica appresso, Sofia, di ritorno dalla Messa, prese trionfante la piccina per mano e le disse:

— Vieni a vedere, vieni presto.

La trascinò verso il portone di casa e le aperse dicendo:

— Guarda dalla parte del pozzo. Ecco la tua contessa.

Enrichetta vide una vecchia signora curva sotto il peso degli anni, vestita di abiti lacerti che la tenevano stretta come in un fodero, con la mano appoggiata sur un bastone che sembrava una grucciona.

— Ehi, ehi, la maga gobba! le gridava dietro un contadinello.

— Vuoi filar dritto, piccolo mariuolo! risponde la vecchia dama con voce tremolante e alzando il bastone.

— È una contessa, disse Sofia; ha dei boschi, dei prati, delle masserie e del denaro sonante.

— Fa lo stesso, disse Enrichetta; non vorrei esser contessa.

— E io neppure, replicò la domestica.

Enrichetta sapeva com'era fatta sua zia, ma più difficile, ora sapere com'era l'altro Parigi dove questa zia abitava.

Sofia che faceva di tutto per distruggere la piccola amica, approfittò d'un momento ch'erano sole in casa e la condusse pel salone, per le camere, per tutta l'abitazione. Le mostrò le incisioni, i quadri, i libri, i quaderni di musica.

LA SCARLATTINA.

Mezzi igienici a premunirsono.

Da qualche tempo la nostra città è funestata da questa trista febbre, che qua e là nelle famiglie va mietendo giovani vite. Non tornerà quindi disarc che qui io mi provi, seguendo la traccia d'illustri medici igienisti, dare dei consigli alle famiglie onde possibilmente preservare i bambini dagli attacchi della scarlattina. Così fu per la prima volta chiamata dal gran medico Sydenham (quello del laudano).

Pare la sia una malattia relativamente moderna, imperocché non se ne trova traccia nei scrittori medici prima del secolo XVI (1500).

Talvolta le epidemie di scarlattina furono affatto benigne, mentre altre assunsero un grave andamento.

L'è una malattia proteiforme che si dimostra dalla pelle fino nei più profondi organi del corpo umano.

Essa attacca più sovente i bambini, senza dubbio in ragione dell'attività dell'assorbimento che apre al contagio una porta più facile.

Ancora circa microbi propri della scarlattina gli Autori non affermano la esistenza d'uno speciale, gli studi e le comunicazioni dei scrittori sono contraddittorie.

V'ha una certa immunità dalla scarlattina per parte dei bambini nel primo anno di vita, e si osservò che la sfuggirono poppanti da donne che avevano la scarlattina.

Si propaga a mezzo di un contagio (di qualunque natura esso sia) che elabora l'organismo ammalato e si spande intorno di lui in tutti i periodi della eruzione, e non solamente nel periodo della desquamazione (quando si spela), come lo si crede generalmente.

La vicinanza d'un scarlattinoso non è inoffensiva in alcuna epoca dell'evoluzione della sua malattia. Fa duopo quindi prescrivere sempre un isolamento efficace.

V'hanno dei curiosi esempi di trasmissione mediata, p. e. a mezzo di lettere a distanze grandissime, collo sfogliare dei libri che prima eran stati in mano dei convalescenti di questa malattia.

Torna impossibile determinare la durata dell'azione contagiosa d'un scarlattinoso. Il limite di 40 giorni, dopo dei quali l'infezione può tornar nella vita comune, in certi casi è insufficiente. Il contagio scarlattinoso è vivacissimo, e si può credere che il germe viva, pur avendo per lungo tempo dimorato inerte su diversi oggetti, come restano inerti i grani veggiali, che aspettano l'insieme delle speciali condizioni dell'ambiente di cui hanno bisogno onde germinare.

Il contagio, dirò così, si fabbrica più specialmente sulla pelle e nei polmoni dei scarlattinosi, od almeno parte da questi due luoghi.

Unico nella sua origine, probabilmente diventa multiplo per le sue qualità, come sembra lo dimostrino le diversità delle sue produzioni. E come preservare i bambini dalla scarlattina in tempi d'epidemie? Si pensò un momento alla vaccinazione scarlattinosa, ma dessa non diede che degli equivoci risultati.

Si volle ed anco si vuole che la Belladonna (un'erba da cui si cava un potentissimo veleno) preservi i bambini dalla scarlattina.

E siccome il mezzo è inoffensivo e con delle probabilità di riuscita (secondo esperimenti fatti in larga scala) così lo si può usare quando la scarlattina farà il suo triste ingresso in una famiglia dove vi abbiano parecchi bambini, o meglio in un collegio ecc. A tal scopo si fanno sciogliere dieci centigrammi di estratto di Belladonna in 60 grammi d'acqua distillata con otto grammi di alcool, e di questa miscela se ne dà a seconda dell'età, 5, 10, 15, ed anco 20 gocce.

Si noti che l'è un fatto ben stabilito la tolleranza dei bambini per la Belladonna. Ma dopo tutto l'isolamento è il mezzo più sicuro di formare la propagazione della scarlattina, e dovrà essere consigliato anche quando si propini la Belladonna; prima perchè questa non è proprio infallibile, e poi anche perchè il virus della scarlattina, in tempi di epidemia, è un poco da per tutto e non bisogna crederci trovarsi al riparo avendo sfuggito il pericolo di un scarlattinoso. La durata d'un tal isolamento non è facile a fissarsi, tanto si prolunga l'attitudine del veleno scarlattinoso a comunicarsi: ed i 40 giorni sacramentali non costituiscono certamente un limite esagerato per il ritorno dei bambini in un ambiente di scarlattina. Il metodo delle frizioni con grasso che ha l'avvantaggio di abbreviare il sequestro dei convalescenti e di diminuire per essi i pericoli dell'aluminaria (cioè quando si gonfiano) è altresì favorevole a chi con loro convive, nel senso che rende meno amovibili le scaglie della pelle e diminuisce i pericoli del contagio. Una buona precauzione si è anche quella di porre in una stufa gli indumenti contaminati, e tale precauzione non si deve mai commettere.

Non è meno indispensabile la disinfezione (vapori di zolfo o meglio di sublimato corrosivo) e l'aerazione delle sale (o dormitorio dove stettero dei scarlattinosi).

G. Dott. D'Agostini.

Una lettera di Savoiroux.

L'altro ieri la contessa Savoiroux a Torino riceveva la seguente lettera: (Non so la data)

Cara madre,

Coraggio, ch'è presto sarò libero; non puoi credere quanto sono contento di aver fatto il mio dovere, ed avere liberato i miei cari amici dalle catene; la loro salute lo esigeva ed io conoscendoti quale santa donna sei, l'ho fatto col massimo piacere, essendo certo che tu mi preferisci morto e galantuomo che vivo e disonorato. Del resto le tue preghiere sono completamente esaudite; tutti mi vogliono molto, molto bene, non manco di nulla. Ora ho cambiato mestiere, sono diventato sarto e sellaio, non potendomi muovere per i ferri che mi hanno messo ai piedi. Non credere che il mio morale sia abbattuto; sono contento di vedere che non perdo la testa e so in ogni modo tirarmi fuori dal pericolo senza paura.

L'unico mio rimorso è il pensare che sono io la causa che tu stai in pena e ti assicuro che tutte le sere ci penso e raccapriccio. Ora si che vedo che il vero coraggio consiste nel soffrire con rassegnazione. Mi fanno ridere quelli che dicono che ad uccidersi ci vuole coraggio. Un colpo di coltello al cuore e tutto il penare sarebbe finito: il vero coraggio consiste nello sfidare la sfortuna con rassegnazione e religione, ecco il vero coraggio! Ti dico questo perchè tu non possa credere che in qualche momento di scoraggiamento commetta una simile bestialità. Io penso a te ed a Dio!

Sono 22 giorni che sono partiti i miei compagni, e benché forse avrò ancora molto da stare qui, non mi sono mai pentito di essermi sacrificato per i miei compagni.

Non so quando potrò mandarti questa mia. Dio troverà modo di fartela avere. Un bacio a tutti, fratelli, zii ed amici e credimi il tutto

Tuo Tancredi.

Un'eredità di sette od otto milioni a gente che non se l'aspettava.

Scrivono da Firenze:

Cominciamo dal dire che la famiglia dei marchesi Nerli fu delle prime e potenti a Firenze e signora di Farneto. Ugo di Brandeburgo, luogotenente di Ottone III imperatore, elevò i Nerli al grado di cavalieri e gli donò la propria insegna. Ebbero ville e castella fortissime.

Questa famiglia è menzionata da Dante in esempio dell'antica semplicità di vita dei fiorentini ancorchè patrizi...

Io vidi quel del Nerlo e quel del Vecchio

Esser contenti alla pelle scoperta

E la lor donna al fuso ed al pennecchio...

Ultimi discendenti dell'illustre casato rimanevano la marchesa Ballati Nerli-Michelagnoli e suo figlio Mario.

Questi morì l'anno scorso, quarantenne appena, dopo aver tenuto alto il prestigio del nome con una vita da gran signore.

Morto Mario, gli è sopravvissuta un anno appena la madre la cui ricchezza era proverbiale.

Come la famosa marchesa Anguissola, viveva solissima e ritiratissima; ma più oculata, si narravano esempi... leggendari della sorveglianza gelosa con cui custodiva il proprio denaro. Si diceva, fra le altre cose, che avesse l'abitudine di dormire sopra un milione che — in tanti biglietti da mille — gli serviva di ripieno al guanciale su cui la notte posava la testa...

Otto giorni fa, la marchesa — che non era poi tanto vecchia — si sentì male. Ma prima di chiamare il notaio per far testamento ci pensò un pezzo... ci pensò tanto che quando il tabellone venne, non trovò che la moribonda fosse più composita e si rifiutò categoricamente a stendere gli atti delle sue ultime volontà...

Pochi momenti dopo, la marchesa Nerli era morta... ab intestato.

A chi sarebbe andata la sua immensa fortuna valutata in sette od otto milioni?... A questa domanda — ripetuta con insistenza in ogni angolo di Firenze — la legge ha dato oggi la sua definitiva risposta.

I fortunatissimi eredi sono quattro parenti in quinto grado dell'estinta: i due fratelli Luti, di cui uno esercita modestamente l'avvocatura e l'altro è prete di campagna; una certa Catani, moglie d'un dottore in medicina; ed il signor Michelagnoli, che ha goduto finora il lauto stipendio di vice segretario del comune rurale di Signa.

E in quanto a quest'ultimo, è da notarsi che si è potuto legalmente constatare come sua madre, morta essa pure uno dei giorni passati, e che era la vera parente in quinto grado della marchesa, le fosse sopravvissuta di poche ore... Il ch'è e quanto avere vinto due quaderne al lotto invece d'una!

CRONACA PROVINCIALE

La sagra di S. Marco a Varmo

Varmo, 20 aprile.

La cosiddetta sagra di S. Marco non ebbe quel brio degli anni scorsi e tutto ciò per il poco concorso di forestieri stante che la Commissione degli spettacoli, facendosi ligio di Giove Pluvio non pubblicò gli avvisi.

C'erano però alcune persone rispettabilissime della vostra città.

La banda cittadina di Rivignano suonò scelti e svariati ballabili del tutto nuovi per questi dintorni. La nota allegra non mancò.

Un giovane di alta statura, d'oltre Tagliamento, snello — colla piumiera bianca sul cappello — un poco ebbro non so se dal vino o dai liquori, si slancia dal circolo dei ballerini, si pianta come un palo nani una rispettabilissima signora, e dice: *fasino un zir?* — Scusi, ma non la conosco — Sono... Ma io non lo conosco — Sono un galantuomo — Sia pure, ma non lo conosco.

L'egregia e simpatica signora se la cavava molto bene, mentre quel bullo mammalucco, per mostrarsi spiritoso, ebbe le belle dei compagni ed una ramanzina dal vostro corrispondente che si trovava vicino alla detta signora.

Il ballo, poco animato, durò fino alle 2 ant. d'oggi, ma una compagnia detta del buon umore passò il resto della notte in buona allegria con quel Tomo di Talmò, sempre brillante in qualsiasi compagnia si trovi.

Una conferenza.

Mortegliano, 27 aprile.

Per incarico della presidenza della Società mutua d'assicurazione del bestiame, domenica fu qui tenuta una conferenza dall'egregio veterinario Dalan. Un discreto numero di contadini accorse a sentire il conferenziere che con linguaggio chiaro ed efficace espone le norme principali per il buon ordine dell'allevamento del bestiame, rilevando i principali difetti che aveva osservati nella sua visita fatta da lui l'istesso giorno in varie stalle del paese. L'uditorio ne rimase completamente soddisfatto e speriamo anche convinto dei suoi buoni insegnamenti. Si deve dunque tributare un elogio alla benemerita presidenza, invitandola a rinnovare queste utili riunioni.

È uno scherzo?

Spilimbergo, 27 aprile.

Riceviamo e stampiamo, senza capirci gran che:

«Lode all'atto coraggioso che dimostrò il sig. Daniele Ciriani nel salvare un suo amico che caddero nell'acqua niente meno che della profondità di 50 centimetri. Egli col suo pronto coraggio si gettò nell'acqua a salvare il suo amico dopo grande lotta. Dai tantistanti non fu che lui che dimostrasse un tale coraggio.

Campane nuove.

Domenica scorsa a Magredis per la prima volta s'udì il suono delle tre nuove campane, poste sul campanile di quella chiesa e lavoro squisito del nostro concittadino cav. De Poli.

Musica, spari di mortaretto e fuochi d'artificio coronarono il lieto avvenimento di Magredis.

Il campanile è pur nuovo ed è opera dell'architetto Francesco Di da Tricesimo.

Da Nimis.

Cinque individui di Nimis, che giorni fa avevano insultati con parole i reali carabinieri si bucarono da 5 a 100 lire di multa dal Pretore di Tarcento.

— Si domanda una stazione di R. Carabini.

Si lamenta, e ben a ragione, del buio pesto in cui si trovano tutte le strade di Nimis, durante la notte; non c'è neppure un fanale a petrolio.

È anche deplorato che i *pères patriae* abbiano negato di uhrisi in consorzio col Comune di Tarcento per una condotta veterinaria; e che stante l'inerzia di cui si sentiva invasa l'impresa assuntoria, non si conduca a termine la strada di Monteccece.

S. E. mons. Valussi

Principe Vescovo di Trento si trova oggi a Talmassons per salutarvi il vecchio padre.

Emigrazione.

Ecco la statistica dell'emigrazione dalla nostra Provincia, ufficialmente constatata nei primi tre mesi dell'anno:

Propria:

Gennaio maschi 207 fem. 69 tot. 276
Febbraio » 157 » 45 » 202
Marzo » 165 » 80 » 245

Temporanea:

Gennaio m. 572 f. 41 tot. 613
Febbraio » 3316 » 46 » 3362
Marzo » 10297 » 217 » 10514

Tentato suicidio

Abbiamo sentito che un Sotto-Brigadiere di Finanza, e comandante la Stazione di Porto Ragliamento, il 22 corrente tentò avvelenarsi, in seguito a rilievi di piccolissime irregolarità fattigli dall'ispettore.

Quando gli furono da questi domande spiegazioni su tali irregolarità — si tratterebbe del guadagno di uno o due centesimi per litro sul vino somministrato ai dipendenti della Stazione; — quel Sotto-Brigadiere disse:

— Ecco le mie spiegazioni! e tranguigò dell'arsenico.

Ma soccorso in tempo, fu salvato. Ora si trova agli arresti.

Un telegramma da Maniago annunciava ieri la morte del Conte cav. Carlo di Maniago, per lunghi anni Sindaco di quel ex-capoluogo di Distretto, e che fu anche eletto e rieletto più volte Consigliere Provinciale, e più volte portato dai Moderati qual candidato al Parlamento.

Il Conte Carlo di Maniago, prima del 1866, percorse brillante carriera come funzionario amministrativo.

Lotta italo-slava.

Telegrafano all'Alabarda di Trieste da Spalato 26:

Il dispaccio pubblicato ieri dalla *Correspondenz Bureau*, che parla di una dimostrazione fatta al deputato e podestà Dr. Bulat — un croato che non conosce la lingua croata — è una semplice e pura mistificazione. Pochissimi individui, sotto la condotta degli impiegati comunali, gridavano *zivio*. Sotto le finestre del podestà suonò soltanto la *glasba* croata. La cittadinanza intera si astenne da qualsiasi dimostrazione. Non è affatto vero che la marina sia stata illuminata. Bulat manca di tutte le qualità per riuscire popolare e gradito sia pure ai suoi correligionari politici; è croato per invidia avversione verso l'illustre Bajamonti. Il cuore di Spalato è sempre per Bajamonti, il campione infaticato della nazionalità italiana e dell'autonomia dalmata, il terrore dei croati che fulminò tante volte colla insuperata eloquenza. Essi si vendicano distruggendo le opere della sua prodigiosa attività, spesa tutta a vantaggio della sua Spalato.

Vi preghiamo pubblicare tutto ciò in onore della verità, e a tutela del prestigio e del decoro di Spalato che non è e non sarà mai croata.

Molti cittadini.

L'affare del Commissario.

Bruxelles, 26. Tutta la stampa belga prende, senza eccezione, partito per la Francia di fronte all'affare Schnaebelé.

L'Étoile ravvisa in quest'affare una manovra di Bismarck per usar pressione sul Reichstag ed indurlo a votare i fondi per i provvedimenti militari.

L'Indépendance Belge eccita la Francia ad usar rappresaglie e a trattare i numerosi tedeschi che vivono a Parigi, nel modo stesso con cui i prussiani trattano i francesi dimoranti nell'Alsazia Lorena.

I giornali radicali inveiscono con termini violentissimi contro la Germania. Parigi, 26. Il ministro Goblet fece chiamare ieri il maestro di cappella Lamoureux e gli impose di aggiornare a tempo indeterminato la rappresentazione del *Lohengrin*. L'impresa teatrale ha impiegato per l'allestimento di quell'opera 300.000 fr.

Rochefort scrive nell'*Intransigeant*: Giuriamo, senza pensare a proclamare la guerra, di non servirvi mai più né di calzolari tedeschi, né di sarti tedeschi, né di banchieri tedeschi. Non ci sarebbe una risposta migliore all'offesa recata da Bismarck alla Francia. Dichiariamo traditori della patria tutti i francesi che prendono servizio presso i tedeschi.

Parigi, 26. Si ha da varie fonti tedesche, che nelle stazioni fra Magonza e Düsseldorf sono preparati tanti vagoni da poter trasportare 300 mila uomini in tre giorni.

Nel centro della Germania e della Baviera sonosi prese le disposizioni per poter portarne alla frontiera altri 300 mila.

Parigi, 27. Il *Petit Journal* pubblica la seguente nota:

«Ieri sera alle otto, l'ambasciata germanica a Parigi ricevette un dispaccio dalla Cancelleria di Berlino, nel quale questa confessava la condotta degli agenti di polizia incaricati straordinariamente (la parola è scritta in corsivo nel giornale francese) dell'arresto del commissario Schnaebelé. Ma questa sconfessione — aggiunge il *Petit Journal* — è soltanto officiosa; non esprime che si deplora (*s'exprime pas le regret*) nella forma diplomatica.

Parigi, 27. L'*Havas* ha da Berlino: L'incidente Schnaebelé sembra in buona via di soluzione, anzi la soluzione potrebbe essere così pronta e soddisfacente da rendere inutile l'invio a Parigi dell'incartamento dell'inchiesta tedesca.

Gratuito della ferrovia

Vedi quarta in pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — S. Istituto Tecnico.

Mercoledì 27.4.87

	ore 9 ant.	ore 3 p.	ora 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 110.1 sul livello del mare	761.3	762.2	761.5
Unità relativa.	75	59	65
Stato del cielo.	miato	miato	miato
Acqua cadente.	2.7	2.0	—
Vento (direzione)	E	S	N-E
Vento (velocità chi.	1	1	—
Termom. centigrado	15.1	16.4	13.5

Temperatura massima 20.0 minima 11.4 all'aperto 9.7

Giorno 28 alle 9 ant. barometro a 7.5.4 unità relativa 51 temperatura 16.4, minima esterna nella notte 27-29 : 5.7. Stato del cielo q. sereno.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3.45 pom. del 27 aprile 1887.

Europa pressione ancora leggermente bassa a nord-ovest, elevata specialmente nella Russia, nel sud-ovest. Elvridi 753, a Pietroburgo e Algeria 769, Svizzera 767 la Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito; pioggerelle con temporali al nord e lungo la catena appennina. Venti generalmente deboli. Stannoci cielo generalmente sereno, vari generalmente deboli del quarto quadrante. Barometro a 766 nella Sardegna, 764 all'estremo nord, Porto Maurizio, Cosenza 762, Adriatico meridionale mare calmo.

Tempo probabile:

Venti deboli freschi da ponente a maestrale; base tempo.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Importazione foglia di gelso.

Il comm. Dabali, Intendente di Finanza, ci comunica il seguente dispaccio del Direttore Generale delle Gabelle:

Ministero agricoltura permette fino 30 giugno libera importazione foglia gelso proveniente Austria per Dogana Pontebba, Meduzza, Visinale, Slupizza, Palmanova, Trivignano.

Teatro Minerva.

Molto bene eseguita la commedia di Ohnet, *Il padrone delle ferriere*, e molti applausi a tutti gli artisti ed in ispecie al modo alla signora Teresa Betti-Valvasura ed al signor Enrico Cuneo per la giusta ed accurata interpretazione data ai due difficili caratteri di Clari Beaulieu e di Filippo Derblay.

Questa sera si dà il capolavoro di Delavigne, *Luigi XI Re di Francia*, uno dei cavalli di battaglia del distinto artista signor Antonio Zerri.

Tutti ancora si ricordano in quel modo il signor Zerri ha già interpretato sulle scene del nostro Sociale il carattere del protagonista e questo solo ricordo basta per prevedere il concorso del pubblico e gli applausi al bravo attore.

Quanto prima beneficerà dell'artista A. Zerri colle produzioni: *Lei, Voi, Tu*, dialogo; *Aulularia* di Plauto; la *Scuola dei mariti*, commedia in tre atti di Molière.

Distribuzione gratuita di semi di barbabietole da zucchero.

«Persona la quale desidera avere notizie riguardo alla coltura delle barbabietole da zucchero, ha messo a disposizione degli agricoltori del Friuli un quintale di semi barbabietole delle seguenti varietà: *Sellelig* n. 2, *Sellelig* n. 1, *Kuarcen imperial*, *Ameliorée*, *Vilmorin*, *Vraie*.

I semi saranno consegnati gratuitamente a chiunque si rivolga all'Associazione agraria friulana, od al notaio Jurizza dott. Raimondo, via Daniele Manin n. 14.

Esposizione Nazionale di Venezia.

Alla solenne inaugurazione del 2 Maggio prossimo venne invitato a farsi rappresentare anche il Circolo Artistico Udinese che vi ha appunto delegato il suo vice-presidente sig. Marco Barducci.

I vandali crescono di numero.

Da qualche tempo, si può dire che non passa notte nella quale non si commetta qualche atto vandalico. Stasera, in Giardino vecchio (Piazza d'Armi), dove ieri il giardiniere aveva piantato due macchie di fiori, si calpestarono le aiuole, portando via bulbi, piante ecc.

Il giardiniere, col nostro mezzo — dacché le guardie non riescono a scovare fuori chi sono qu'è bei messeri — fa loro sapere che tiene lui disponibili delle piante: se ne abbisognano, le darà anche gratis, purché non tornino più a distruggere i lavori da lui rinnovati nel corso d'oggi.

Corte d'Assise.

Ieri continuò lo svolgimento della causa per mancato assassinio contro lo Stefano Angelo di Aviano.

Furono sentiti una ventina di testimoni anche ieri.

Oggi, l'audizione dei testimoni verrà esaurita e domani la causa risolta.

Oh dr...

È frase che si ripete che la gente non usarla a presso i Se del Friuli la della Cronaca col capo d'arriassumova la vizza e le ranza politica letteraria de

Per trovar

quotidiani a Cuk, si avov a rinunciare bica. So non tutto guastat per le relazi dattore si rik opponendo u porre qu'gu del dottor C forza maggi spazio!!! O

cedere il po battimento, ficile riepiotrannia del

nel terzo g bravura del Assisie che dare una rel nografata, il per tre gior

Egli se ne a zetti le cart Collaboratori compositori ne andò via. tento di esse su impegno perchè così dell'Esposizi

poi alle fest della facc

Se non ch un-viglettin o l'altro ci riassuntivo ticke di circ uinesi con non saranno della Stamp riosi giudizi

Se il dott comunicare tarelo chie, ragionevole genza odier venienze conc lissimi conc

Del resto, detta rubric dello spazio, sideri di al amico di M ci rimprover giorno di lon l'amico di M nienti gli ep pel principio berta di dire lerie. Poi, so chi fra i Gio giorno almer tori?

Metilamo

Nel dibattito Pietro Trani l'Albergo al Stazione ferr Tribunale il

an-telegrammi ornavà esse drito un cer

3 mesi di lonza. A de quelle inform sig. Pietro ulla emerse alle inform

la Pubblica i ungi all'udic istanza a c

riporre a c condanna di riteniamo; a i darne a c questo cas alberatore

lei pezzi di adina esegui 12 pom s

Marzia nel Sinfonia e Valzer a D

Finale II

Desti

Atto IV e Marzia e

G

il prof. Fed renze ecco la rinomata Gubbio: «

sperimentan quore di E

nesto Mazzoeffetto, cosic ad usarlo v

vicolare nell nica. L'essei condennando di rimedi er

dono questo ad ogni altr

e farmaceut

Oh tirannia dello spazio!

E' fraso golla del gorgo gazzettiero che ripetesi assai spesso, o che fa ridere la gente di garbo. Eppure dobbiamo usarla anche noi oggi per iscusare presso i Soci o i Lettori della Patria del Friuli la scomparsa di una rubrica della Cronaca, che avevamo inaugurata col capo d'anno; la rubrica, cioè, che riassunse i profondi concetti, la saggezza e le ammirabili prove di coerenza politica, e la peregrina bellezza letterarie degli altri.

Per trovare un po' di spazio a quei quotidiani appunti, fattura del dottor Cuk, si aveva indotto l'Amministrazione a rinunciare all'Avviso Revalente Arabica. Se non che il Processo Toso ha tutto guastato. Occupate lunghe colonne per le relazioni del dibattimento, il redattore si ribellò all'autorità direttoriale, opponendo un diniego assoluto a far comparire quel quattro meschino epigrammi del dottor Cuk. E si dovette cedere alla forza maggiore, cioè alla tirannia dello spazio!!! Ommessi il primo giorno del dibattito, nel secondo giorno era difficile riequilibrare... e ciò sempre per la tirannia dello spazio. Peggio accadeva nel terzo giorno. Insomma, causa la bravura del nostro reporter alla Corte Assisie che pigliò nota di tutto, si dà una relazione completa, quasi stenografata, il dottor Cuk venne bandito per tre giorni dalla Cronaca cittadina. Egli se ne addontò; fece in minuti pezzetti le cartelle, e salutandole Direttore, Collaboratore, amministratore, proto, compositori tipografi ed i fattorini, se ne andò via brontolando, e insieme contento di essere libero dallo spontaneo suo impegno con il nostro Giornale, perchè così potrà assistere all'apertura dell'Esposizione artistica di Venezia e poi alle feste fiorentine per la scoperta della facciata di Santa Maria del Fiore.

Se non che, tornato a casa, ci scrisse un vigiletto per dirci che un giorno o l'altro ci manderà un articoluccio riassuntivo delle sue osservazioni critiche di circa quattro mesi sui Giornali udinesi con consigli accettabili (e che non saranno accettati) per il riordinamento della Stampa paesana, insieme a curiosi giudizi e documenti.

Se il dottor Cuk mantiene la parola, comunicheremo a suo tempo lo scritto, che, senza dubbio, sarà molto ragionevole e serio e conforme alle esigenze odierne della Politica e alle convenienze economiche dei nostri gentilissimi concittadini.

Del resto, coll'interrompere la suddetta rubrica in causa della tirannia dello spazio, avremo assecondati i desiderii di alcuni soci, e specie di un amico di Mortegiano. Mentre taluno ci rimproverava di fare, parlando ogni giorno di loro, la reclame agli altri, l'amico di Mortegiano diceva sconsigliando gli epigrammi del dottor Cuk pel principio di lasciare a tutti la libertà di dire anche quotidiane corbellerie. Poi, soggiungeva argutamente: e chi fra i Giornalisti non ne regala ogni giorno almeno una ai loro soci e lettori?

Mettiamo le cose al loro posto.

Nel dibattito in confronto del sig. Pietro Trani di Udine, conduttore dell'Albergo all'Europa, di facciata alla Stazione ferroviaria, tenutosi al nostro Tribunale il giorno 25 corr., fu letto un telegramma da Venezia il quale informava essere stato condannato per furto un certo Pietro Trani di anni 30 a 3 mesi di carcere dal Tribunale di Monza. A detta dello stesso Presidente quelle informazioni non riguardavano il sig. Pietro Trani, a carico del quale nulla emerse dalle fedine criminali e dalle informazioni fornite dall'autorità di Pubblica Sicurezza; ma siccome alcuni all'udienza in Tribunale per la distanza a cui erano posti, poterono porre a carico del Trani Pietro la condanna di quel certo Trani, così riteniamo, appena sentita quella voce, di darne a ciascuno il suo e rendere in questo caso omaggio all'onestà dell'albergo Trani.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 28 aprile alle ore 12 pom. sotto la loggia Municipale.
Marcia nel ballo « Amor » Marengo
Sinfonia « Cavallo Leggero » Suppè
Valzer « Donne di fuoco » Metra
Finale II « La forza del Destino » Verdi
Atto IV « Carmen » Bizet
Marcia « I Vagabondi » Cungi

Gli autografi.

Il prof. Federici, l'illustre clinico di trezze ecco come si esprime parlando della rinomata Pariglina del Mazzolini di Gubbio: « Da qualche tempo vado sperimentando il pregevolissimo Liqore di Pariglina del signor Ernesto Mazzolini di Gubbio e con buon effetto, cosicché l'adopero e seguirò ad usarlo volentieri ed in modo particolare nella sifilide e nell'artrite cronica. L'esser facilmente tollerato, e condensando per così dire gli effetti di rimedi eroici in piccole dosi, rendono questo medicamento preferibile ad ogni altra preparazione magistrale e farmaceutica. » La Pariglina dei

Mazzolini di Gubbio viene anche raccomandata da altri clinici per la cura del lufaticismo, gotta, erpete, scrofola, tisi incipiente. Il ministero d'industria e commercio conferì una medaglia speciale al morito al R. Farmacista Ernesto Mazzolini di Gubbio per la sua Pariglina. Si vende L. 9 la bottiglia grande. Spedizioni franche.

Deposito in Udine presso le farmacie di Bosero Augusto e Filippuzzi-Girolami e la farmacia Alessi diretta da Sandro Luigi.

Il dottor W. N. ROGERS
chirurgo dentista
si troverà in Udine oggi e domani al L. Piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

VOCI DEL PUBBLICO.

Ancora sulla questione

dei mercati e fiere di Udine.

Tutti si lagnano ma non provvede — direbbe il Giusti. Interroghiamo uno per uno i negozianti tutti e ci risponderanno che i proventi in occasione dei mercati sono diventati ormai, per loro, una cosa di poco o nient'altro. Tagliati da molteplici e crescenti imposte, si veggono in compenso sfuggire d'anno in anno le principali risorse del commercio locale che, appunto, provenivano dalle fiere e mercati. Ma se si continua a tacere, se non si prende un'iniziativa, egli è certo che andremo di male in peggio.

Ognuno ravvisa in oggi la manifesta trascuranza in cui è posta questa nostra Città sotto il punto di vista commerciale, che, volere o non volere, sarà sempre la prima base per far prosperare un paese qualunque. E si che Udine è Capoluogo di una delle più estese provincie del Regno, nè si dica che suo principale danno è la posizione di confine. Non è la sola città che lamenti questa condizione, e però non si spiega da qui la crisi (che tale può quasi dirsi) del commercio locale.

Qui non si fanno nomi, ma girate per le vie di Udine e troverete più d'uno, negozi ed esercizi in genere, chiusi; senza parlare di tanti altri che la tirano via di una vita tistica in tutto il senso della parola. In qualunque altro sito, ogni poco che sia, troverete, in proporzione, più vita, più movimento che ad Udine, quindi ad Udine deve esistere una causa particolare.

E la causa è, la si intenda una buona volta: che nella nostra Provincia si sono conceduti e si concedono troppi mercati ai Comuni foresti, con manifesto danno del Capoluogo.

Una quantità di piccoli paesi, molti dei quali anche vicini alla Città, contano fiere mensili e settimanali, di modo che queste hanno una così frequente scadenza che non vi è, quasi, mercato ad Udine, il quale non coincida con qualche altro dei dintorni. Lo abbiamo detto altra volta: almapo che si avesse voluto seguire la vecchia regola di rimettere i mercati dei paesi circoscriventi, i quali scadono contemporaneamente a fiere di Udine; ma nulla, neppure questo elementare riguardo! (Qui bisogna solamente pagare, pagare e pagare, e lasciar che gli utili, per cui si paga, se li godano fuori i Comuni, che non sono aggravati da balzelli come lo siamo noi).

Non vogliamo qui ripetere per la terza volta la litania delle maggiori tasse che riguardano il negoziante e in generale l'abbiente in città, solo ci cade opportuno di dire alcuna cosa in proposito del prossimo commercio dei bozzoli della stagione. Si è istituita da alcuni anni a questa parte una pesa pubblica per le gallette in moltissimi Comuni della provincia, verso la contribuzione di una tassa minima; ragione per cui, come il solito, gente pochissima si reca in città per affari di gallette. Bene inteso, i compratori, anche i negozianti di seta udinesi, si recano fuori a comperare, p. e. a Fagnagna, a Tricesimo, a Pavia, a Campofornido ecc., sì perchè quivi le tasse sono minori, e sì perchè anche il combustibile necessario per l'essiccazione dei bozzoli non paga alcun dazio. Ed anziandoli ai venditori, pure ai provinciali, conviene recarsi nei vicini Comuni per evitare la loro merce.

Ma, intanto, quale non è il danno che la città ne risente?... Perchè non s'imponga, in questo caso, una tassa almeno eguale per i Comuni, se eguali ne sono i vantaggi e le comodità? In allora vedremmo pur pure un po' di movimento, ed i negozianti che acquistano, come i provinciali che verrebbero per vendere, darebbero un po' di utile ai nostri esercenti e bottegai che, ripetiamo, sono tanto caricati di tasse.

Fu osservata l'anno scorso nella stagione dei bozzoli in vari Comuni del contorno ove ci sono le pubbliche pesche, una grande affluenza di carri carichi di gallette, e gli esercizi rigurgitanti di gente, mentre in Udine vi era pressoché lo squalore.

I signori preposti del Comune, della Camera di Commercio, che alzano una buona volta la loro voce autorevole, e si prendano più a cuore l'interesse della città. Non si ambiscano le cariche semplicemente perchè tali, ma si per potervi esercitare le cure inerenti, la protezione, la giustizia. L'impor tasse è cosa

di poco, ma senza il criterio distributivo questo appaiono subito uno squilibrio al commercio locale, lo smembrano e lo danneggiano, togliendogli il suo carattere intrinseco di vita che manifestarsi dovrebbe maggiore precisamente nel centro.

Udine, 25 aprile 1887.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Revoca di mandato.

Con atto 19 febbraio 1887 rogiti del notaio Cesare Mariani di Bologna, il sottoscritto revocava il mandato 19 giugno 1884 atti Puppatti conferito al sig. Giuseppe Pignotti per la rappresentanza della Ditta Antonio Calari di Bologna con tutto ciò che ha rapporto colla fornitura viveri delle Carceri Giudiziarie della Città e Provincia di Udine.

Conseguentemente dalla data suriferita il sottoscritto non riconosce valido alcun atto che in nome suo o per suo conto il sig. Giuseppe Pignotti avesse contratto con terzi essendo da quel definitivamente cessata ogni e qualunque ingerenza del Pignotti stesso nell'amministrazione delle Carceri.

Antonio Calari Assuntore della fornitura per le Carceri Giudiziarie della Città e Provincia di Udine.

Provincia di Udine Mandamento di Maniago

Comuni di Barcis-Andreis

Avviso di concorso.

A tutto il 31 Maggio p. v. rimane aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica-ostetrica di questi Comuni consorziati a cui va annesso l'annuo stipendio di Lire 3500 netto di ritenuta per ricchezza mobile.

La residenza del Medico è stabilita nel Comune di Barcis; nei giorni di Martedì e Sabato di ogni settimana dovrà prestare il servizio di cura nel Comune di Andreis, ed ogni altra volta che venisse richiesto per casi impreveduti di malattie.

I capitoli d'onori trovansi depositati presso la Segreteria Comunale di Barcis, dove verranno inviate le istanze d'aspirare.

L'eleto assumerà il proprio rispettivo Ufficio tosto sarà reso esecutivo l'atto di nomina.

Gli aspiranti presenteranno l'istanza corredata da tutti i certificati voluti dalla legge.

Dagli Uffici Municipali di Barcis e Andreis il 20 Aprile 1887.
Il Sindaco di Barcis Il Sindaco di Andreis
Corradina Bernardo Luigi Fontana.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Udine, 28 aprile 1887.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco com. nuovo	11.15	11.70
detto cinquantino	10.25	10.75
Giallone com.	12.25	—
Segala	11. —	—
Fruumento	17. —	—
Fagioli	10.50	12. —
Sorgorosso	6.90	—
Lupini	8.50	—

Mercato delle Uova.

Vendute da 20 a 25 mila da L. 41 a 43 il mille.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini K.	—	—	—	—
Suini "	—	—	—	—
Bovini "	635	320	82 0/0	124 0/0
Bovini "	370	175	52 0/0	108 1/2
Vitelli "	54	32	—	75 0/0

Animali macellati: Bovini N. 27 — Vacche N. 3 — Suini N. 17 — Vitelli N. 183 — Castrati e Pecore N. 17

L'importazione d'Orazio (1)

PARAFRASI (Frammenti)

Mentre, si com'io soglio, andavo a zozzo un dì per la Via Sacra pensando a non so qual mie cosarelle e tutto assorto in elle, veggio farmici incontro un cotale, che di nome io conoscevo appena, e bruscamente presomi per mano, — Viacere del cor mio, come la vè...? — Benone, sino ad or, rispos'io; auguro a te altrettanto. — Studiavo 'l passo iatanto, e costui dietro... allora, per levarmi di dosso, ebbene, dissi, che vuoi...? in che servir ti posso...? — Oh, non conosco Noi? eppur s'iam dotti, sai! — Davver? ne godo assai! — E perch'io mi struggevo di spedito all'inferno, or movea tardo e lento, ed or prendeva il trotto e tal fiata di botto m'arrestava, fingendo dir qualcosa all'orecchio del servo, ma senz'alcun costrutto, però che quel bestione o non capia il latino, o voleva far lo gnorri, il birichino: ond' a me sciazzava piovana giuso i sudori rigandomi le membra tutte — quante dal vertice alle piante.

(Continua) Quis?

(1) Vedi Sat. IX Lib. I.

LE TRUPPE IN AFRICA.

In seguito alle proposte del generale Saletta, le truppe distaccate in Africa verranno formate in tre reggimenti, per il comando tattico e disciplinare. Perciò quanto prima partiranno tre colonnelli che assumeranno il comando dei reggimenti africani.

I tre colonnelli sono: Valles che comanda il sedicesimo, Sitia che comanda il quinto, Carli che comanda il sessantunesimo reggimento di fanteria.

E' probabile che questi ufficiali superiori si imbarchino il 4 di maggio sul Balduino della Navigazione Generale noleggiato dal governo italiano.

Fu destinato a comandare i basci-buzk il colonnello di fanteria Begni, ora in posizione ausiliaria, che è stato più volte in Africa, membro di diverse spedizioni.

Il tenente colonnello di Stato maggiore Viganò fu nominato capo di Stato maggiore al comando d'Africa in luogo di Milon che riparte per l'Italia col Polcevera.

Domani parte da Napoli per Massaua il S. Gottardo coi plotoni di cavalleria e qualche reparto di fanteria.

Il S. Gottardo si fermerà a Porto Said, per imbarcare i cavalli comperati da Saletta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Affari serii nell'Afghanistan.

Londra, 27. L'Agenzia Reuter ha da Bombay: Notizie di fonte indigena recano che i Russi hanno concentrato 2000 uomini in Kilis, che ingrossano la guarnigione di Penide e che il governatore di Sesekend venne nominato a governatore di Andigian, provincia di Ferghana, con pieni poteri di tener d'occhio gli avvenimenti in Chitsal e Ghjizit nell'Afghanistan.

Notizia della Reuter da Allahabad: Il Pioneer annunzia: Tutti i Ghilzai al sud di Ciugiurden sono insorti. Insorte pure quella parte dei Suleiman Kheyli-Ghilzai e dei Hagares che abitano la regione al sud di Chuzul.

Imperatore ammalato.

Rio de Janeiro, 21. L'Imperatore è gravemente ammalato, ed il suo stato desta serie apprensioni.

Complotti in Bulgaria.

Sofia, 27. In seguito all'attentato con dinamite, avvenuto giovedì scorso a mezzanotte davanti la casa del maggiore Popoff, comandante militare di Sofia, si scoprì un complotto, la cui mira era di uccidere otto personaggi tra i più emergenti del governo, dell'esercito e della Lega patriottica. Vannero arrestati quattro ufficiali compromessi nel complotto.

Caserma incendiata.

Brunn, 27. Alla caserma di gen-darmeria di Sponau in Moravia fu appiccato il fuoco. Gli incendiari furono arrestati.

Un ministro annegato.

Madrid, 26. Telegrafasi da Tangeri che il ministro di grazia e giustizia del Sultano del Marocco, latore di carte importanti, si è annegato nella rada di Tangeri.

Nuova minaccia nichilista.

Pietroburgo, 27. Individui ignoti sparsero, nella notte della domenica al lunedì, per le strade di Pietroburgo numerosi proclami rivoluzionari.

Questi proclami, i quali partono dal comitato esecutivo del partito nichilista della Norodnaja Wolja, minacciano di morte lo czar, il granduca ereditario, il Gresser, nonché i giudici del processo che incomincia qui oggi contro gli autori dell'attentato del 13 marzo, qualora uno solo degli accusati fosse condannato a morte ed appiccato.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

D'AFFITTARE

due stanze ammobigliate una da letto ed altra da ricevimento con scuderia e annesso stanzino.
Via Gorgi, N. 10.

D'affittarsi

FUORI PORTA VENEZIA
un locale uso stalla per numero sette cavalli e numero dodici capi bovini con relativo fienile.

Sul crocevia della strada nazionale e quella di Pasian di Prato: Spaziosa tettoia per deposito foraggi.

Per trattative rivolgersi alla Redazione del nostro Giornale.

ALL'OSTERIA

«AL DUILIO»
presso il portone di Grazzano si vende vino nero di Albana «Pinot» a centesimi 90 al litro. — Dell'altro vino friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro, Bianco nostrano «Piccolito» squisito a centesimi 80 al litro.

RACHITISMO
Si guarisce in ogni sua forma usando
Pastine da brodo
AL FOSFATO DI CALCE
della premiata Fabbrica C. Climali, Pontremoli. — Raccomandate dalle primarie celebrità mediche.
lire 1.50 la scatola.
Vendonsi presso le principali Farmacie del Regno e dell'Estero.
Unico deposito in UDINE, Antonio De Vincenti Foscari, farmacia Piazza Vittorio Emanuele.

Valentino Brisighelli
NEGOZIO MANIFATTURE
Via Cavour n. 4

Ricco deposito stoffe uomo tutta lana nazionali ed estere da lire 10, 12, 14, 17, 20, 25 a lire 80 il taglio vestito. Stoffe per signora, Tibet, B-ges, Mes-sola ecc. ecc.

Biancheria d'ogni sorta. Coperte, copertori lana, Tralici per materassi, Crettoni per mobili, percalli per vestiti e camicie, flanelle, maglie lana e cotone.

Tantissimi altri articoli a prezzi modicissimi.

Grandissimo assortimento Scialli neri Tibet con e senza ricamo da lire 3, 4.50, 6, 7, 9, 11, 16, 20 sino a 40.

Assumesi commissioni in vestiti da uomo confezionati sopra misura promettendo eleganza, solidità e puntualità.

CARTOLERIA
ANGELO PERESSINI
UDINE
Grande Deposito CARTE
per uso BACHI
in esteso assortimento
a prezzi convenientissimi

Si spedisce gratis campioni e listino die-ro richiesta.

Sconto ai rivenditori.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE
tanto di lusso che comuni.
PRESSO
CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

Il sottoscritto tiene magazzino di

CALCE VIVA

di prima qualità, delle fornaci di RE DI PUGLIA

presso Sagrado.

Assume pure commissioni tanto per carri da 25 quintali, come per vagoni completi, per consegna anche a domicilio, a prezzi modici.

ROMANO ANTONINI
fuori Porta Grazzano.

Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole nazionali.

VINO CHIANTI in fiaschi

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

A comodità dei signori Committenti di città le consegne si fanno franche a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi.

Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileia, al Negozio ed allo Scrivitorio in Via Erbe.

LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della
Sala 10, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSEZIONI

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale o viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	da Cividale	a Udine
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.10 a. m.	ore 9.15 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	11.27 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	2.02 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	4.07 p. m.
6.49 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	7.47 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	9.57 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.38 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.
10.29 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.30 p. m.
12.50 p. m.	5.30 p. m.	3.5 p. m.	6.10 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 aut.	ore 7.37 aut.	ore 10. aut.	ore 12.30 pom.
7.54 aut.	11.21 aut.	9.10 g.	8.8
6.42 pom.	9.52 pom.	10.30 a. m.	1.11 aut.
8.43 pom.	12.36	9. pom.	4.30 pom.
11. aut.	8.10 pom.	da Cormons 3. pom.	misto

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borse Estere

Venezia, 27. R. l. 1. gon.
88 a 93.30 10. 1. luglio
95.83 a 98.13

Cambi = Olanda sconto
2. 1/2.
Gorizia 4. a da 123.75
a 124.15 da 124.20 a 124.45
Francia 3 m. da 102.85 a 100.00. Belgio 2. 1/2 da
a Londra sconto 2. 1/2 da
da 25.33
25.38 Svizzera 4 mesi da
100.40 a 105.75 Vienna
Trieste 4. da 200.200 a
200.33 da a 1

Valute Bancarie Aust.
A fiorino franco. 200.1/8
a 200.50/1

Sconto = Banca N. 5 1/2.
Banca di Napoli: 5 1/2. Banca
Veneta a Banca di
Cred. Ven. a

Firenze, 27. R. l. italiana
98.12 1/2 Londra 25 3/4 1/2
Francia 101.0/0 a C.
Fer. Mer. 780
Italiano Mob. 983.50/1

Milano, 27. R. l. 1.5 0/0
08.15 a 10.40 Markt.
O. Londra da 25.45 80/1
Francia da 101.
Hortino da 123.25 a 15.
Pozzi da 20 franchi.

Genova, 27. R. l. Ital.
07.90 A. Banca N. 2185.
A. Mob. 070. A. Ferrov.
Mar. 757. Med. 597
Roma, 27. R. l. 1. 98.30
A. R. Gen. 080.00

Disparci particolari.
PARIGI 23. Chiusa R.
Ital. 98.30

VIENNA 28. R. aus. carta:
81.50 1/2. austr. arg. 82.65
1/2. austr. (oro) 113. — Lon-
dra 126.80 Nap. 20.00 1/2
MILANO 28. Ren. Ital.
99.45 Serati 99.40
Marchi 125. 1/2 l'uno

TRIESTE 27
I cambi sostenuti e do-
mandati a consegna. I Pre-
stiti greci piuttosto deboli
ed inattivi.

VIENNA 27
Azioni Credit 281.20. Bi-
glietti 1890 135.50. dotti
1894 105.50 Rendita austr.
in carta 81.15 Ferrato del-
lo Stato 234.80
Sottantoni 242.50. Na-
polioni 10.36 1/2 Lotti tur-
chi. Azioni Credit un-
gherese 284.75. Lloyd au-
str. 479. Banca anglo-
austr. 103.50. Lombard
36. Union Bank 210.75
Laudebank 231. Prestito
comunale viennese 124.85
Rend. austr. in oro 111.80
Londra
127.00 a 127.50/1 Francia
50.25 a 50.40 Italia 49.90
a 50.10 Bancanote italiane
della carta 5.00 60/1
Az. tabacchi 63.
Ferr. Carlo Lod.
Debole.
TRIESTE 26 (viri)
Fuori Borsa. Rendita
in carta 80.95 a 81.15
Ungherese oro 4.00 1/2
a 100.75 Dotti ungherese
37.80 a 38.1/2 Azioni
280.1 a 281 1/2 Napoli
10.05.1
Londra 127.18 a 127.38
Rendita Italiana 98.30
a 98.
PARIGI 27
Rendita 4 1/2 108.55. On-
dita Italiana 97.55. Con-
Londra 25.28 1/2 Italia 1/2
Inglese 102.9.10 Real-
turca 13.30
BERLINO 27
Mobiliaria 452. Aus-
che 377.50 Lombard 131.8
Italiane 95.70
LONDRA 26
Inglese 95 1/16
no 102. 7/16

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonicico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Sola, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO - CHINA - BISLERI accoppia qualità
eminente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PFLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto, Gia-
como Commessati, Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi
e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

7 anni di crescente successo

Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia
dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Uni-
versità di Padova, specialità della Farmacia
TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione presso le
principali farmacie e profumerie.
Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni.
Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della
Farmacia Tantini di Verona.

N. B. Si spedisce franco in tutto il regno
dirigendo l'importo alla Farmacia
TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50
per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: UDINE farmacia Girolami
e Minisini: PORDENONE farmacia Polse:
TREVISO farmacia Zanetti: BASSANO A.
Comin: PADOVA Merati e nelle principali
farmacie e profumerie del Regno.

PROFUMERIA MARCHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
A. MIGONE & C. MILANO
Premiati all'Esposizione di Milano 1873 - Parigi 1878 - Monza 1880
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50
Acqua Toilette . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —
Polvere Riso . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —
Basta . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente
raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità
igieniche, per la loro squisita finitura e per delicate e tanto gradevole
loro profumazione.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
elegantissima in uso » 22

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri — a PADOVA presso Angelo Guerra — a TREVISO
presso Antonio Mandruzzato

SI ACCETTANO Avvisi in 4 a pagine a prezzi mitissimi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunita
FLORIO & RUBATTINO
Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato
55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di MAGGIO e GIUGNO 1887 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Washington** partirà il 15 maggio
Vapore postale **R. Margherita** partirà il 14 giugno
Vapore postale **Perseo** partirà il 15 giugno

per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Bengala** partirà il 22 maggio
Vapore postale **Paraguay** partirà il 22 giugno

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

a cominciare dal 15 maggio 1887 col Vapore WASHINGTON.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA all'Am-

ministrazione PIAZZA MARINI, 1. In Udine, Via Aquile-
la, 71.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

18 ANNI DI SUCCESSO

24 RICOMPENSE

DI CUI

8 DIPLOMI D'ONORE

E

8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI

NUMEROSI

della primarie

AUTORITÀ

mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo stitiche,
digestione facile e completa. — Vieni usata anch' vantaggiosamente
negli adulti come alimento per gli stomacchi delicati.

Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la fir-
ma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (svizze)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che
tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie le più recenti
Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.



SI REGALANO 1000 LIRE

a chi provi a esistere una TINTURA per i
capelli e per la barba, migliore di quella dei
Fratelli ZEMPT la quale è di una azione rap-
pida ed istantanea, non macchia la pelle, né
brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gra-
dazioni diverse e ha ottenuto un immenso suc-
cesso nel Mondo, talché le richieste superano
ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della
vera Tintura presso il proprio negozio dei
FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici e G.
Galleria Principe di Napoli, NA-
POLI. Prezzo in provincia L. 6.
deposito in UDINE presso i negozi:
Petrozzi, parrucchiere Piazza V. E.
Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio

Ferrari, L. Borzani parr. del Teatro in via Giovecca, 6 — Rovigo
Tullio Minelli — Padova A. Bedon via S. Lorenzo — Venezia
Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone, Piazza Antonio farm.
Piazza Centrale — Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini
Francisco — Drogheria Mercatovecchio — Modena Leandro Fran-
chietti via Emilia — Parma Ghiselli — Giampio Lodovico Ronchi
Piacenza Ercoli Pulzone farm. via al Duomo 6 — Lodi Giuseppe
Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano, Pietro Giannini
via S. Margherita — Crema, Rinaldi, Luigi — via Ombriano 9 —
Bergamo Pietro Vanni, Confindustria di Pisto 48 — Brescia Toni
Giuseppe Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parr.
via Nuova e Castellani Emporio via Dogana Ponte Navi — Man-
tova G. Rigatelli farm. 8 Corso Vittorio Emanuele e Francesco
della Chiana — Carpi Gaetano Tomazzini — Lucca G. Longoni e
Comp. via S. Girolamo — Pisa Buonarroti Lungo L'Arco Regio
Ligorno V. Corlicioni 32 via S. Francesco — Pistoia Mandelli
— degli orologi 1354 — Firenze Torsello Bernini 2 via Rondinelli
— Bassano V. Montanari farm. — Urbino G. Molai via Cappelletti 13
— Ancona Domenico Barilari Piazza Roma e Cesare Cristofolini
— Ascoli Piceno Polimanti Piazza Montanara — Chieti, Camillo di
Sciullo via Carlo Zingaro 33 — S. Severo, Luigi Del Vecchio
Foggia Gaetano Salerni via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo
via S. Spirano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanarallo 9 via
Spirito Santo — Brindisi Antonio Pedito profumiere Strada Amodeo
24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardineti
424 Corso e E. Mantegazza via Nazionale 146 — Torino G. Ma-
nardi 16 via Barbaro — Aquila Coroni e Lombardi Corso V. E. 80
— Urbino Massimo Achilli 100 Corso — Pavia Pucci Ferdinando
farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso Da Paula Benvenuto al
Noli 626 — Bassano Andrea Camin 184 via Nuova.

ELISIRE DI FERRO

CON CHINA E RABBARBO

da ANTONIO MADDALAZZO

IN MEDUNO

che smercia da 20 anni con successi sorprendenti come lo
possono comprovare molti attestati di valenti medici — Ri-
medio insuperabile nell'impovertimento del sangue
(Clorosi), Anemia, affezioni emorroidarie, di-
psia ed atonia del ventricolo, leucoree ed
altre malattie della matrice e nelle debolezze in
generale.

È di sapore gradevole e di facilissima digestione.
Deposito in Udine presso la Farmacia Filippuzzi-Girolami.



AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da
De Candido Domenico « Farmacia al
Redentore » Via Grazzano; Deposito in
Udine dal Fratelli Doria al « Caffè
Corazza », a Milano e Roma presso A.
Manzoni & C., a Venezia Emporio di
Specialità al « Ponte del Baretteri. »

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

LA TIPOGRAFIA della Patria del Friuli eseguisce qua-
lunque lavoro a prezzi modicissimi.